

# «Non possiamo aiutare i nonni»

*I vigili del fuoco denunciano carenze di organico e smentiscono Pisanu*

**MILANO** - Pompieri in piazza. E stavolta non per il rinnovo del contratto, bensì per stigmatizzare «le gravi carenze di organico e le insostenibili condizioni in cui versa il lavoro delle squadre di soccorso soprattutto in Regione Lombardia», come ha spiegato ieri Massimo Berto, delle rappresentanze di base dei Vigili del Fuoco di Milano, davanti alla sede della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco di via Ansperto.

«Siamo qui per ribadire la necessità di innesto di forze nuove nel nostro Corpo. A causa di una recente mobilità nazionale, la già pessima situazione si è ulteriormente aggravata con conseguente sospensione delle ferie e dei turni di riposo del personale e con la chiusura di alcuni distaccamenti».

In estrema sintesi: «Mai come in questo momento il personale è insufficiente».

Secondo le RdB mancano all'appello oltre 700 uomini nella sola città di Milano («e questo - ha spiegato Berto - lo ha ammesso la stessa amministrazione»), 50 a Varese, 40 a Brescia, cioè nelle sedi di servizio vicine agli aeroporti di Malpensa e Montichiari, «con possibili, gravi conseguenze per il servizio di soccorso».

«Abbiamo proposto e, anzi, sollecitato l'assunzione dei precari, di quelli che chiamiamo discontinui, di tutti coloro, cioè, e sono centinaia, se non migliaia, che prestano servizio nei Vigili del Fuoco per periodi a tempo determinato - ha osservato il sindacalista -, ma per questo è necessario un concorso nazionale. Abbiamo parlato con il direttore regionale Dario D'Ambrosio, che ci ha spiegato che stanno organizzando un monitoraggio per stabilire il numero di Vigili del Fuoco necessario in ogni di-

staccamento. Ma questo, per il momento, non ci fa certo dormire sonni tranquilli».

Berto ha inoltre partecipato all'incontro di ieri D'Ambrosio con i responsabili degli 11 comandi lombardi.

All'ordine del giorno, la disposizione del Ministero dell'Interno che, in caso di emergenza caldo, ha consigliato di portare gli anziani lasciati soli nelle città nelle caserme dei pompieri.

A fine incontro, il diktat ministeriale sembra meno vincolante di quanto si pensasse. «In realtà il provvedimento del Viminale, rispetto all'annuncio iniziale, è stato trasformato. Ora

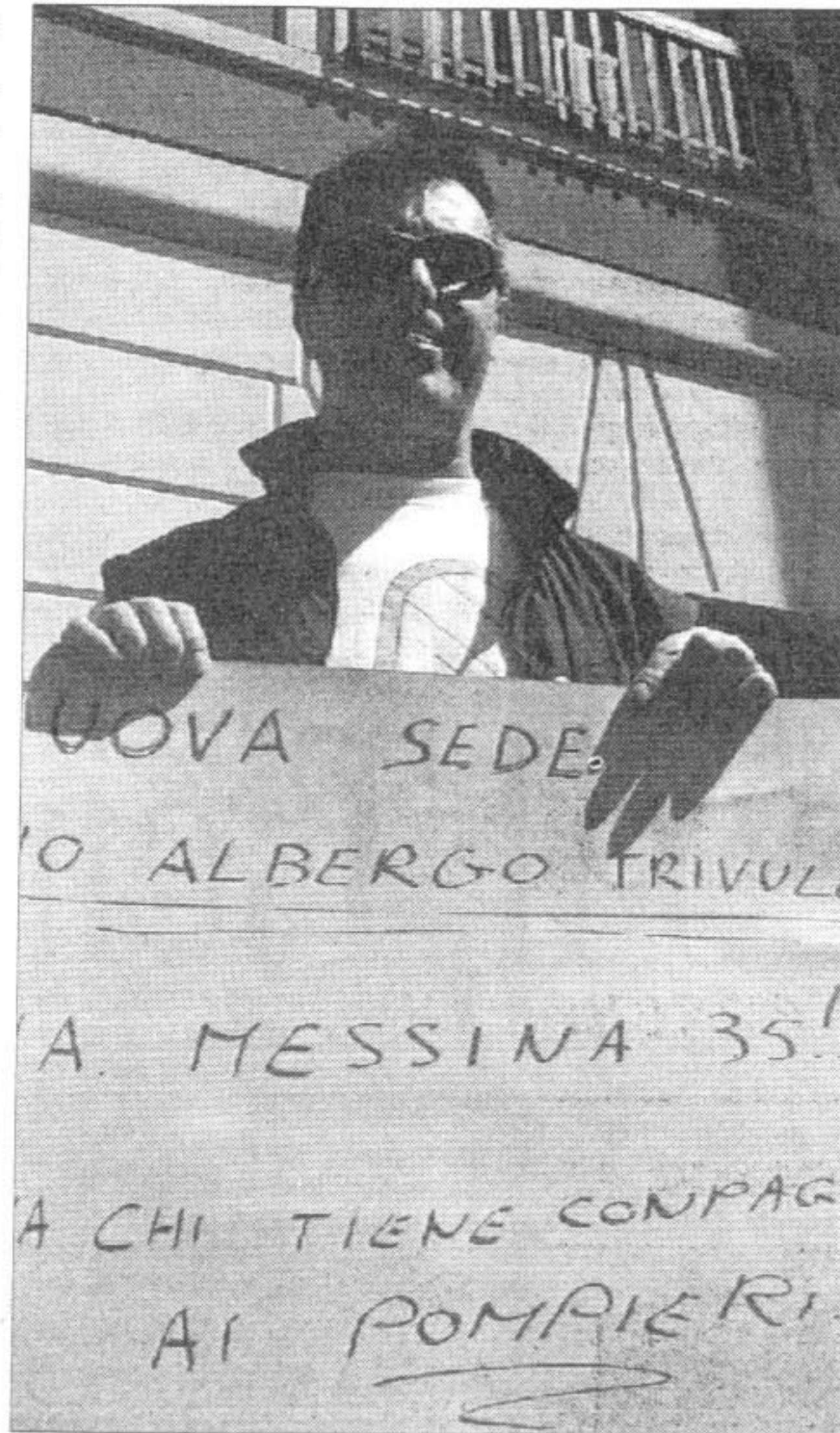
siamo di fronte a una mezza marcia indietro perché demanda alla Direzione regionale e ai singoli comandi la possibilità di stipulare convenzioni con Asl o Comuni o di studiare soluzioni alternative».

Secondo il responsabile delle RdB, quindi, quella del ministro dell'Interno è stata una «manovra propagandistica». E anche «un po' cinica», visto e considera-

to che «andava ad illudere una categoria socialmente debole».

«Avevano annunciato che tutte le 775 sedi sarebbero state aperte notte e giorno per tutta l'estate, affermando che i nostri comandi sono dotati di aria condizionata e di tutti comfort del caso. Magari fosse così. La realtà è ben diversa e spesso e volentieri siamo alle prese con edifici rappezzati alla meglio», ha rimarcato l'esponente sindacale. «Se ne sono accorti anche gli anziani che sono venuti nelle nostre caserme in cerca di aiuto, che non siamo più un'isola felice. Non ci tiriamo indietro, ma ci vuole più personale».

Luca Testoni



La protesta: «I pompieri non sono la Baggina»

## San Lorenzo via a sanzioni anti-rumore

**MILANO** (si.gul) - Partirà domani la task force alle Colonne di San Lorenzo: pugno di ferro contro i "fraccassoni", che saranno sorvegliati a vista da polizia, carabinieri e vigili fino alle 4 del mattino. Il comune promette battaglia spietata anche a venditori abusivi e bonghisti: saranno multati e portati in questura per accertamenti. Si comincia invece sabato con la sperimentazione dell'orario d'apertura prolungato dei locali. Ponte di lancio dell'iniziativa voluta dall'assessore al Commercio, Roberto Predolin, per combattere il disturbo arrecato ai residenti dallo "sciama arrogante degli avventori tutti alla stessa ora", saranno le tre isole pedonali Navigli, Ticinese, Corso Como.

Alle quali si aggiungerà forse la zona di Brera. Saracinesche abbassate alle 4 e bicchiere della staffa fissato alle 3.30. Musica solo diffusa, ma non così alta da potersi sentire al di fuori dei locali. Due settimane di...